

Dono Nazionale Svizzero per i nostri soldate e le loro famiglia

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **32 (1960)**

Heft 5

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245223>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Dono Nazionale Svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie

La lunga e dura prova della prima guerra mondiale, che ha tenuto i militi svizzeri per mesi ed anni al servizio della patria, ha imposto ad essi ed alle loro famiglie situazioni di anno in anno più gravose. Si fece appello allo spirito di aiuto dei cittadini e all'istituzione della Commissione militare delle Unioni cristiane dei giovani seguirono varie opere sociali, diverse delle quali affidate alla direzione di donne, animate da spirito umanitario. Con il perdurare della guerra, il crescente disagio fece aumentare di giorno in giorno, le richieste di soccorsi volontari. In principio dell'anno 1918 si decise di raccogliere, con uno sforzo comune di tutto il popolo svizzero, i fondi per proseguire l'opera iniziata.

Grazie ad uno spirito compatto coadiuvato in modo munifico dai Confederati all'estero, il popolo svizzero apportò parecchi milioni di franchi ed il 30 gennaio 1919, il Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito, il Colonnello comandante di corpo d'armata Sprecher von Bernegg, in occasione della creazione della Fondazione « Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie », dichiarò : « Il Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie completa le istituzioni benefiche e di soccorso dello Stato laddove queste ultime non sono pienamente in grado di afferrare le molteplici vicissitudini della vita e non adempiono pienamente le impellenti esigenze dei tempi; esso aiuta i figli fedeli alla patria e le loro famiglie in quanto non siano in grado di sopportare il disagio con le loro proprie forze; esso cerca di chiudere, con l'aiuto di Dio, le lacune che non sono colmate nè da una legge scritta nè da una parola autorevole, ma di operare unicamente per amore del prossimo che scaturisce spontaneamente da cuori sinceri ».

Durante quest'ultimo quarantennio il Dono nazionale svizzero ha osservato fedelmente questi criteri della fondazione che sono ancora oggi pienamente valevoli. Esso ha elargito a tale scopo circa 50 milioni di franchi. Oggi ancora adempie tale missione in modo inalterato. A nessun milite o ai suoi superstiti viene rifiutato soccorso, consiglio, assistenza o protezione giuridica, in quanto una prestazione del servizio militare sia la causa di una situazione bisognosa di qualsiasi genere

Bt.